

IL REPORTAGE

Chi è



● Raffaello Vignali (foto), 56 anni, da aprile è il presidente del Conservatorio «Giuseppe Verdi»

● «Il progetto del nuovo campus a Rogoredo — ha spiegato — vuole trasformare il bosco della droga nel bosco della musica»

● Il masterplan firmato dal Politecnico sarà pronto tra due settimane e il progetto definitivo entro la fine dell'anno

● A fine luglio il sindaco Giuseppe Sala aveva ufficializzato la disponibilità delle aree al Conservatorio

● Arrivato anche il via libera del ministero dei Beni culturali. Superato il nodo del vincolo paesaggistico

di **Andrea Senesi**

Il masterplan firmato dal Politecnico sarà pronto tra due settimane, il progetto definitivo entro la fine dell'anno. In ogni caso è certo: il Conservatorio si allargherà a Rogoredo, nella palazzina «ex chimici», quel che rimane delle storiche acciaierie Redaelli. La novità è che il via libera informale del ministero dei Beni Culturali, a dispetto degli allarmi sulla volontà del cinque stelle Alberto Bonisoli di «blindare» la palazzina al suo vincolo monumentale, è regolarmente arrivato durante l'estate. La disponibilità del Comune invece non è mai stata in discussione ed è stata formalizzata a fine luglio da una lettera firmata dal sinda-



Conservatorio, sì dal ministero Sbloccato il campus Rogoredo

Superato il vincolo, il dossier del Politecnico pronto in 15 giorni. Il presidente Vignali: cantieri nel 2021

co Beppe Sala con la quale si riconosce la Conservatorio la possibilità di disporre delle aree.

La cittadella della musica per cancellare il bosco della droga. «L'obiettivo è arrivare, dopo tutto l'iter urbanistico, alla posa della prima pietra del cantiere nel 2021, per poi vedere gli studenti a Rogoredo l'anno successivo, nel 2022», racconta Raffaello Vignali, il presidente dell'istituto intitolato a Giuseppe Verdi che per primo aveva lanciato l'allarme a inizio luglio, raccontando pubblicamente delle resistenze del ministero al progetto di riqualificazione della palazzina. «Dopo tre giorni che abbiamo lanciato l'idea del nuovo campus a Rogoredo è arrivata la notizia di un possibile vincolo paesaggistico sulla "ex chimici"», si

1,7

Le migliaia di allievi del Conservatorio, con oltre mille richieste nell'ultimo anno. Gli stranieri sono il 18 per cento

600

Gli studenti (fino a mille) che troveranno spazio nella sede bis del Conservatorio che avrà aule, laboratori, bar e residenze

sfogò allora Vignali. Falso allarme. Merito anche di una «staffetta» al vertice amministrativo del ministero — si racconta nei corridoi — col pensionamento, sopraggiunto proprio a luglio, del «rigidissimo» vecchio direttore generale. «Una grande istituzione pubblica che accetta la sfida di rigenerare le periferie come luoghi di vita e di cultura: la nuova sede del Conservatorio a Rogoredo sarà una delle anime della Milano dei prossimi anni», commenta soddisfatto anche l'assessore all'urbanistica Pierfrancesco Maran.

Cuore del progetto sarà l'edificio a mezzaluna che un tempo ospitava i laboratori chimici, ora all'ombra degli studi Sky. Dopo la necessaria bonifica dall'amianto, lì intorno nascerà il nuovo campus

Via Monte Penice



La palazzina ex chimici Redaelli

La palazzina «ex chimici» è tutto ciò che resta delle Acciaierie Redaelli, l'azienda che per novant'anni, dal 1895 a 1984, ha dato lavoro a centinaia di persone di Rogoredo. L'edificio, tra le vie Monte Penice e Pizzolpasso, fu costruito negli anni Quaranta in stile razionalista.

per 600-1.000 studenti (il Conservatorio oggi ne ha più di 1.700) che arriveranno nei nuovi laboratori di Rogoredo per i corsi lanciati negli ultimi anni (musica elettronica, rock). E poi un auditorium da 350 posti e uno studentato da 200 letti, in un campus aperto anche al quartiere e non solo ai ragazzi del Conservatorio 2.

Il progetto costerà non meno di 30 milioni, ma sui soldi non si dovrebbe litigare: la Regione ha già assicurato sostegno finanziario e poi ci sono i privati e la possibilità per lo stesso Conservatorio di accendere un mutuo per finanziare la costruzione del pensionato.

Il sogno di Vignali è pronto a farsi realtà: «La bellezza e la forza della musica sconfiggeranno la droga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viale Fulvio Testi

Un grosso dogo argentino di guardia al magazzino di marijuana e cocaina

I poliziotti hanno dovuto mimetizzarsi. Passare inosservati. Confondersi nello scenario dei palazzoni al 184 di viale Fulvio Testi, a Cinisello, dove vedette e sentinelle in motorino «ronzano» di continuo in strada, e dove le voci sulle presenze estranee risalgono rapide per i nove piani degli stabili. È in questo campo «ostile» che gli uomini della Sesta sezione della Squadra mobile, nel pomeriggio del 23 agosto, si sono mossi per arrivare fino alla porta di un appartamento all'ultimo piano. L'obiettivo era la casa in cui vive una coppia, un uomo, 32 anni, e la sua fidanzata, 28 anni. Lui ha precedenti per spaccio. I poliziotti della Mobile sono entrati e hanno iniziato a

perquisire la casa, dove però non c'era niente. La coppia infatti teneva tutta la droga in un locale vicino, sempre sullo stesso pianerottolo, una sorta di piccolo magazzino chiuso a chiave. E dentro, come «custode», avevano lasciato un grosso dogo argentino. Prima di entrare, gli investigatori hanno dunque dovuto assicurarsi che il cane fosse tranquillo. In quella stanza hanno trovato circa 350 grammi di cocaina, più un etto e mezzo di marijuana e mezz'etto di hashish. L'uomo è in carcere, la ragazza ha l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

G. San.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zona Greco-Turro

Aveva in casa la «droga dello stupro» e un campionario di pastiglie: arrestato

Sulla confezione c'era ancora l'etichetta con il luogo di provenienza: Olanda. Era dunque stato spedito da quel Paese il contenitore con due litri di Ghb, la «droga dello stupro», una sostanza che può portare fino alla perdita di coscienza e memoria, anche per giorni in caso. I poliziotti della Sesta sezione della Squadra mobile hanno scoperto e sequestrato quella sostanza lunedì pomeriggio, in un appartamento in zona Greco-Turro, dove viveva un ragazzo, 27 anni, senza nessun precedente penale, che è stato arrestato e ora si trova in carcere in attesa dell'interrogatorio di convalida dell'arresto di fronte a un giudice. Il ragazzo ha origini calabresi e dal 2017 lavorava a

Milano in una ditta di servizi per la ristorazione. In casa aveva anche un piccolo campionario di droghe sintetiche, tra cui qualche decina di pastiglie di ecstasy e un po' di Mdma. È stato lui stesso a consegnare la droga quando si è trovato i poliziotti alla porta. Una parte del Ghb era stato già confezionato per lo spaccio: era infatti stato travasato in piccoli flaconi con il contagocce, identici a quelli che contengono le medicine. In passato quella sostanza (che non ha odore, né sapore) è stata mescolata a qualche bevanda offerta a ragazze che poi sono state vittime di violenza.

G. San.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

C
Online
Segui gli aggiornamenti di cronaca, i video e le fotogallery sul sito internet **milano.corriere.it**